

L'eco

# AMBIENTALE

A cura della redazione del Laboratorio Ambientale

## STRETTA SUL FUMO DEL DIRIGENTE RIZZA: BANDITE SIGARETTE ALL'INTERNO DELLA

Alla fine ce l'abbiamo fatta. Eppure non era così scontato. L'idea di provare a creare un giornale che parlasse di ambiente è nata un po' per caso, a dicembre, durante un brain storming del relativo laboratorio, finalizzato a pianificare le iniziative per l'allora imminente festa di Natale della scuola. Nel corso di quella riunione, il team al lavoro si era chiesto: e se fossero proprio i ragazzi a raccontare l'ambiente ed a stimolare negli altri riflessioni sul tema, diventando al contempo protagonisti e spettatori del mondo? E se proponessimo un che mira allo sviluppo di nuove competenze per gli allievi ed alla sensibilizzazione verso la tutela del nostro Pianeta? Ci abbiamo pensato ed alla fine... "eureka": la redazione di un giornalino poteva proprio fare al caso nostro. Così siamo partiti: un po' esploratori, un po' avventurieri ed anche un po'.... armata Brancaleone. I ragazzi che hanno deciso di iniziare questo "viaggio" sono sempre stati entusiasti, pieni di voglia di imparare e desiderosi di mettersi in gioco. I mesi trascorsi sono volati e sono stati fatti di interviste al sindaco ...*(continua a pag.2)*



Il Dirigente Rizza con i componenti della redazione

Abbiamo intervistato per voi Alfredo Rizza, Dirigente dell'Ic "Teodoro Croci".

### Com'è fare il Dirigente? Quali sono i pro ed i contro?

Quando si svolge un lavoro, è difficile avere una visione "esterna" di come si sta operando, anche se si tratterebbe di un elemento utile a fare un quadro preciso della situazione. In tutti i casi, quando ho confrontato la mia attuale professione di Dirigente con la mia passata esperienza da docente, mi sono reso conto che si tratta di due lavori molto diversi: oggi faccio molte cose che precedentemente non facevo, come curare gli aspetti di natura amministrativa o quelli di natura relazionale. Nella prima sfera rientrano attività come la redazione del bilancio, nella seconda invece i numerosi incontri che tengo con ...*(continua a pag.2)*

### LA III D VINCE IL TITOLO DI CLASSE PIU' RICICLONA DEL 2018.

La III D, con la preziosa collaborazione di **Daniele Pocaroba**, vince il titolo di classe virtuosa del 2018 in tema di riciclo. Medaglia d'argento e medaglia di bronzo sono andate rispettivamente alla III E ed alla II D. A consegnare il premio consistente in pacchi di gustose caramelle gommose, nella giornata del 31 maggio, la professoressa **Paola Vedrietti**, ideatrice del concorso *(continua a pag. 9)*

### AMBIENTE, I RAGAZZI DELLA CROCI RISPONDONO

Abbiamo chiesto a qualcuno degli studenti della scuola cosa fanno per tutelare l'ambiente e cosa ne pensano del laboratorio. Elia Castiglioni, Gianluca Scatigna, Alexander Mucaj e Daniele Donati ci *(continua a pag. 5)*

(continua da pag. 1) persone esterne o direttamente coinvolte nel mondo scolastico. Delle due, la parte che mi piace di più è quella che riguarda le relazioni umane, mentre quella che preferisco meno è relativa alle questioni amministrative”.

**Dal suo punto di vista, qual è il pregio migliore di noi alunni della sua scuola? E quale il comportamento su cui dovremmo ancora lavorare?**

<<Quando riesco, cerco sempre di stare con voi ragazzi e ogni volta che vi incontro, vedo sempre volti sorridenti: per me è motivo di soddisfazione perché vuol dire che avete passato una bella giornata o che vi attende un continuo sereno. Purtroppo però ci sono anche momenti più difficili da gestire: per esempio quando qualcuno, come è avvenuto, danneggia arredi scolastici. In questi casi, io me ne dispiaccio sempre molto perché penso che non avere rispetto per il patrimonio comune equivalga a non averne cura. E' invece molto importante aver cura dei beni collettivi, che abbiamo in uso, ma non ci appartengono: su questo aspetto, credo, che dovremo ancora lavorare tutti per migliorarli>>.

**Che rapporto ha con l'ambiente?**

„Credo che sia fondamentale il rispetto verso tutte le forme di vita e mai tollererei di far del male a nessuno. Penso inoltre che l'ambiente sia un patrimonio di tutti, e pertanto tutti dobbiamo averne cura. Ho dunque l'atteggiamento di chi pensa di avere qualcosa in uso, che non gli appartiene, e che deve lasciare migliore per coloro che verranno dopo.

**A casa lei ricicla sempre in modo corretto?**

„Ci provo. Nella città in cui vivo, Milano, si effettua la raccolta differenziata: perciò a casa mia, tengo tutti i contenitori per i diversi materiali: rifiuti indifferenziati, plastica, carta ed umido. Anzi, su tale tema, sono anche fin troppo pignolo: pensate che mia moglie mi “rimprovera” perché metto i tovaglioli di carta usati nell'indifferenziato, anche se potrei conferirli nell'umido. Io però mi ostino a non farlo perché ritengo che in quest'ultima categoria rientrino unicamente le tipologie di rifiuto che possono diventare compost ed essere quindi usate come fertilizzante. Anche con i rifiuti più grandi cerco di darmi da fare: ho la fortuna di avere una ricicleria verso casa e spesso, quando esco da scuola, vado con la mia auto a portare lì tutti gli ingombranti che non mi servono più. Insomma (ridendo) sulla raccolta differenziata, mi do un voto più che sufficiente”.

**Nella sua esperienza di Professore ed in quella attuale di Dirigente, si è mai trovato di fronte ad allievi che non rispettavano l'ambiente? Nel caso, ci può raccontare com'è andata?**

“Quando insegnavo alle superiori mi è capitato più volte di dover riprendere i ragazzi. L'episodio che più facilmente mi sovvienne esula dal tema ambientale, ed è quello in cui ho beccato due ragazzi a fumare a scuola. Per risolverla, li ho presi da parte, ho scritto loro un richiamo ufficiale e successivamente, come sanzione, li ho mandati nelle varie classi a spiegare la normativa sul fumo. In questo come in altri episodi, il mio intervento non è stato strettamente punitivo e sanzionatorio, ma di natura persuasiva, volto cioè a far comprendere agli studenti quale fosse il corretto comportamento.

**Facendo un'indagine tra i componenti del laboratorio, è venuto fuori che avremmo bisogno di alcune cose, come guanti, coprilampadari ed attrezzature per migliorare il compost. Crede che la scuola potrebbe darci una mano in futuro per reperirli?**

Assolutamente, noi abbiamo alcuni fondi per l'acquisto di nuovi materiali. In genere chiediamo agli insegnanti quali mancano e poi, compatibilmente con la disponibilità di bilancio cerchiamo di

(continua da pag. 1) possono mancare gli altri ringraziamenti a coloro che hanno consentito a questo progetto di vedere la luce, e cioè al Dirigente Alfredo Rizza per il suo entusiasmo e la sua enorme disponibilità, alla professoressa Paola Vedrietti, per il suo insostituibile supporto, nonché al signor Ivan ed al signor Luigi per la loro pazienza. Un plauso speciale e sentito va infine a Miriam ed a suo marito Matteo che hanno dedicato serate intere all'impaginazione di questo giornalino. Ed ora che abbiamo deciso di condividere l'esito del nostro viaggio con voi, speriamo solo che vi piaccia. Buona lettura!

**Teresa Tartaglione**

**Carlotta Guarnieri e Francesca Madia di II C, Martino Milani, Christian Pavesi, Siria Vacca di I D, Mattia Vacca di IID.** Non

acquistarli. Se avete delle necessità riferitele ai vostri docenti che a loro volta ce le indicheranno. Noi con le nostre risorse proveremo a comprarle. Quest'anno abbiamo avuto l'esigenza di computer per le classi terze e quindi non siamo riusciti ad aiutarvi.

**Negli anni scorsi, all'ingresso della scuola avevamo posizionato dei contenitori per la raccolta di mozziconi di sigarette, poi divelti da sconosciuti. Da allora i fumatori hanno l'abitudine di depositare le loro cicche nei vasi delle piante posti all'entrata dell'istituto. Qualche tempo fa noi alunni del laboratorio ambientale siamo andati a raccogliercle: erano tantissime e non è stato un lavoro semplice. Per questo abbiamo bisogno di Lei: potrebbe fare un appello ai fumatori attraverso le pagine del nostro giornalino affinché abbandonino quest'abitudine?**

La questione del fumo è un problema che va affrontato. Non credo che ci sia bisogno di posaceneri, semplicemente perché a scuola non si può fumare. Stimolato dalla vostra domanda, ho deciso che, all'inizio del prossimo anno tre le Direttive da emanare, ne farò una specifica sul fumo, ricordando a tutti quanti che nella scuola, così come in tutti gli edifici pubblici, è vietato fumare. Chi avesse bisogno di farlo, dovrà allontanarsi ed andare al di fuori dei cancelli dell'istituto. Chiederò inoltre ai fumatori di non lasciare i propri mozziconi in giro, ma di spegnerli in tutta sicurezza e di depositarli nei bidoni dell'indifferenziato, perché, come sapete, il filtro delle sigarette non è riciclabile. Naturalmente l'invito che farò a tutti è quello di smettere, ed è un invito che faccio e farò prima a me stesso, nonostante io ormai fumi poco e d'estate mai.

**Secondo lei come ricicla la nostra scuola? Per caso abbiamo i dati relativi alle percentuali di differenziata raggiunte?**

Non possediamo i numeri precisi della raccolta differenziata di questa scuola, ma noi rientriamo nell'area metropolitana di Milano, giudicata virtuosa: ad occhio posso dire che siamo sopra al 50%. In questo contribuisce molto il lavoro di voi ragazzi che, raccogliendo tappi, pile e riciclando la carta e la plastica di questa scuola, percentuale della raccolta differenziata.

**Questa scuola ha mai ricevuto sanzioni per aver effettuato male o non aver effettuato la raccolta differenziata?**

Da quando sono dirigente e, a quanto ne so, neanche precedentemente abbiamo mai ricevuto sanzioni per la raccolta differenziata.

**Guarnieri, Madia, Milani, Pavesi, M. Vacca, S. Vacca**

# INTERVISTA AL SINDACO ALPARONE

Il sindaco di Paderno Dugnano (ora consigliere regionale) Marco Alparone



## AMBIENTE, LA “CROCI” VA AL COMUNE. IL SINDACO: “ENTUSIASTA DEL VOSTRO LABORATORIO”

*Il primo cittadino: “Differenziata? Siamo al 59%, ma insieme possiamo puntare ancora più in alto”*

Nella giornata di martedì 5 dicembre, presso la casa comunale, la nostra redazione al gran completo ha incontrato il sindaco di Paderno Dugnano, Marco Alparone, per un'intervista che ha toccato le questioni più interessanti legate all'ambiente. Di seguito il resoconto del nostro colloquio.

### **Lei come andava a scuola? Qual era la sua materia preferita?**

A scuola andavo benino. Dopo le medie ho scelto il liceo scientifico e poi mi sono laureato in farmacia perché mi appassionava la chimica, in particolare quella organica. Anzi, a voler essere sincero, in chimica ero più bravo, ma la materia che preferivo era la storia perché ci racconta da dove veniamo. Del resto, ritengo che, se conosciamo bene il passato, possiamo programmare meglio il nostro futuro.

### **Perché, secondo lei, è fondamentale riciclare?**

Il tema del riciclo negli anni passati era molto sottovalutato: era prioritaria l'esigenza di produrre beni e, per farlo, si accumulavano molti materiali di scarto. Così facendo si stava lentamente riempiendo l'ambiente di rifiuti. Ad un certo punto però si è capito che se si fosse continuato su quella strada non ci sarebbe stato più spazio per noi uomini: è stato chiaro che il riutilizzo di oggetti in disuso doveva diventare un modo per crescere. Rimettere in circolo prodotti destinati ad essere buttati significa esattamente crescere come territorio, consentire un buon risparmio economico e tutelare l'ambiente.

**Da qualche anno il nostro istituto attiva un laboratorio dedicato all'ambiente. Noi ne facciamo parte ed insieme ai nostri professori, ai volontari ed ai compagni, ci dedichiamo alla differenziazione dei rifiuti, al recupero di materiali, alla coltivazione di un piccolo orto ed alla sistemazione delle aiuole della scuola. Ne aveva mai sentito parlare? Lo consiglierebbe alle altre scuole del territorio?**

“Non solo ne ho sentito parlare, ma ne ho anche visto i risultati. Durante l'estate mi capita spesso di girare nelle scuole per verificare l'andamento degli interventi di edilizia scolastica. Per esempio, nel vostro istituto ho passato diverso tempo perché come Comune abbiamo promosso dei lavori di adeguamento sismico, mettendo in sicurezza la palestra e le pareti. In tale occasione, mi hanno mostrato tutte le aule dei vostri laboratori, il compost e le aiuole con i fiori e sono rimasto favorevolmente colpito dalla grande attenzione che voi ragazzi nutrite per la natura e per il nostro territorio. In quel momento è stato ancora più evidente quanto il tema del riciclo appartenga ormai alla sfera educativa: un alunno cresce, sapendo che approfondirà storia, inglese, matematica, le varie materie curriculari, ma anche imparando che ciò che utilizza, se può, non deve buttarlo perché potrà servire per fare altro. Per questo lo consiglierai a tutti, sebbene debba sottolineare che le tematiche ambientali sono già comunque centrali nei diversi istituti del territorio”.

### **Come pensa che questo laboratorio potrà aiutarci a diventare cittadini più responsabili?**

“Il laboratorio vi abitua ad avere la consapevolezza che il gesto del riciclo non è fine a sé. Grazie ad esso, infatti, voi ragazzi avete modo di vedere e soprattutto di essere parte attiva di quel processo che porta un rifiuto, se differenziato correttamente, ad avere nuova vita ed a diventare materiale che può essere riutilizzato”.

**Il mercoledì durante il laboratorio ambientale, raccogliamo e differenziamo la carta e la plastica di tutta la scuola. Che fine fanno poi?**

“Carta e plastica, raccolti in giorni prestabiliti, vengono portati nella nostra discarica dove, insieme a vetro, lattine, umido, legno e similari, sono differenziati per il riciclo. Una volta separati, tutti questi materiali, divisi per tipologia di rifiuto, vengono conferiti in appositi impianti per essere trattati e successivamente rimessi in circolo”.

**La nostra scuola ha aderito alla Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti. Il Comune potrebbe pensare di fare lo stesso?**

“Io credo che i termini “Comune” e “noi” siano sinonimi: il Comune siamo noi. Per questo ogni iniziativa dell'uno è già anche dell'altro e viceversa. Così l'adesione alla Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti della vostra scuola è un po' dell'Ente perché è partita da voi, che siete cittadini di Paderno Dugnano. Devo dire che da questo punto di vista siamo molto fortunati perché in questa città sono molte le persone tra ragazzi, studenti, associazioni e volontari che promuovono belle iniziative legate all'ambiente”.

### **Lei riesce sempre a fare la raccolta differenziata in modo corretto?**

“*(Ridendo)* Io sono il numero uno del riciclo perché a casa mia, nessuno porta via l'immondizia tranne me. E' l'unico compito di cui mia moglie e le mie due figlie non mi privano mai. Ogni mattina trovo i miei sacchetti della spazzatura, scendo di casa ed inizio a depositarli, seguendo il calendario della raccolta: in ognuno sono ben differenziati plastica, carta, indifferenziato, vetro, lattine e verde”.

**Abbiamo letto che nel 2013 la percentuale di rifiuti differenziati era al 53,5%. Ha detto che il suo obiettivo è quello di implementarla con varie iniziative. Quali sono quelle in atto? E la percentuale a quanto è arrivata?**

“Quest’anno la percentuale di raccolta differenziata del Comune di Paderno Dugnano si è attestata intorno al 59% con picchi anche del 60% nei mesi estivi. La nostra sfida, la sfida di ognuno di noi, consiste nel puntare al 70%, poi all’80% e così via, nella convinzione che tutti questi obiettivi, se lavoriamo insieme, sono possibili perché insieme si può andare lontano. In quest’ambito rientra anche un altro dei nostri progetti: la rigenerazione urbana. L’area a Nord di Milano è stata interessata in passato da una grande industrializzazione ed a Paderno in particolare vi erano molte industrie pesanti che da un lato hanno dato lavoro alle persone, ma dall’altro hanno sicuramente consumato suoli. Oggi quei territori vanno trasformati e rigenerati. Una fabbrica dismessa equivale ad un gran rifiuto a cui, esattamente come facciamo con carta e plastica, dobbiamo dare nuova vita. Ciò significa rimettere al centro quelle aree che sono state in passato fonte di progresso per noi, ma che adesso vanno ripensate affinché “diano un futuro” a voi ed alle generazioni successive”.

**Abbiamo una proposta per Natale: cosa ne pensa di invitare i cittadini a fare lavoretti con materiale riciclato per poi addobbare il Comune?**

“Sono io che rilancio con una proposta per voi: ogni anno il Comune bandisce un concorso per premiare gli asili che fanno l’albero più bello. Ci piacerebbe poter dare un riconoscimento agli autori di addobbi realizzati con materiale riciclato. Per questo, dato che accanto al vostro istituto c’è una scuola dell’infanzia, perché non passate di lì a dare questo bel suggerimento ai vostri fratellini o sorelline?”

**Abbiamo letto il suo programma per migliorare l’ambiente: qual è l’iniziativa che sta riuscendo meglio, secondo lei?**

“L’iniziativa che mi sta riuscendo meglio è l’incontro con voi. Non c’è nulla di più bello per un sindaco che vedere come i più piccoli stiano crescendo con una sensibilità forte verso temi importanti. Oggi abbiamo parlato di tante cose interessanti: la rigenerazione urbana, il riciclo e la necessità di migliorare la qualità dell’aria. Vi ho detto che quest’ultima è una delle grandi scommesse del nostro tempo; per questo, solo dal giugno del 2014 abbiamo già piantato 1243 nuovi alberi”.

**Quali sono le sanzioni per chi non le rispetta le nostre aree verdi?**

“Il mancato rispetto può avere diverse conseguenze, alcune delle quali anche molto gravi. Sapete per esempio che lo sversamento abusivo di rifiuti nelle nostre aree verdi o in generale sul nostro territorio è un reato per cui si può finire in galera? Ed in proposito posso anche raccontarvi un episodio che ci è capitato. Una mattina, facendo un giro della città, ci siamo imbattuti in circa 90 pneumatici abbandonati sul ciglio della strada nei pressi della Milano - Meda. Grazie alle telecamere che avevamo precedentemente installato, i vigili sono riusciti ad individuare l’autore della malefatta e lo hanno anche denunciato. Questa persona adesso subirà un processo come chiunque rubi o faccia del male ad altri”.

**GUARNIERI CARLOTTA  
MADIA FRANCESCA  
MARTINO SANTIAGO MILANI  
PAVESI CHRISTIAN  
VACCA MATTIA  
VACCA SIRIA**

## POSITIVO IL BILANCIO DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAL TEAM DEL LABORATORIO AMBIENTALE DELLA CROCI

Nell'aiuola a forma di E c'è fermento: la professoressa **Paola Vedrietti**, responsabile del laboratorio ambientale con la prof. **Teresa Tartaglione**, sta lavorando insieme ad alcuni dei suoi alunni, **Giada, Gabriele e Mario**. Come è avvenuto già molte altre volte, stanno strappando le erbacce dal terreno con delle palette e le stanno riponendo in alcuni secchi.

Sono affaticati e non si fermano nemmeno mentre raccontano quello che stanno facendo, né potrebbero: serve infatti tanto lavoro per mantenere le aiuole in ordine. Tale operazione viene svolta con cadenza settimanale ed è indispensabile alla successiva coltivazione di ortaggi e verdure. Sul pezzo di terra su cui sta operando il piccolo team sono coltivati lattuga, pomodori, fagioli e patate; è a forma di E perché gli orti di cui dispone la scuola in occasione dell'expo 2015 hanno assunto la forma di una E(expo) e di una C(croci): anzi, grazie a questa idea l'istituto Croci ha vinto anche un concorso.

A spiegarlo è la professoressa Vedrietti, veterana ed ideatrice del Laboratorio ambientale: quando è arrivata e si è inserita nelle attività pomeridiane, qui a Calderara ci si occupava soltanto di botanica, una materia sicuramente affascinante, ma che poteva essere inglobata in un più ampio progetto che incentivasse i più piccoli allo sviluppo sostenibile. Dalla riflessione alla realizzazione è stato un attimo: il laboratorio ha assunto una dimensione più generale e nell'ambito dello stesso sono state cambiate molte cose. Sono mutate le forme degli orti, le dimensioni e quello che si coltiva; ogni giorno c'è un nuovo lavoro da fare, c'è un via vai di persone che zappano, piantano, innaffiano e, soprattutto, che si divertono.

Quest'anno i progetti realizzati sono stati molti: con "m'illumino di meno", per esempio, gli alunni del laboratorio hanno creato biglietti di motti e slogan per indurre tutti i frequentatori della scuola a sprecare meno energia possibile. L'iniziativa ricalca nel titolo la famosa "**M'illumino d'immenso**": anche se non ci crederete questa piccolissima frase è una famosissima poesia e l'autore è divenuto celebre per aver scritto quattro parole. Non solo: anche "**Da cosa rinasce cosa**" mira a sensibilizzare ad una maggiore tutela ambientale. A tal fine, un gruppo di studenti del laboratorio si recherà nelle classi a spiegare che dai vari materiali riciclati si possono ottenere molti oggetti utili, come il paille che si può ottenere dalla lavorazione di bottiglie di plastica usate.

Nell'ambito invece della **S.E.R.R. (Settimana Europea Riduzione Rifiuti)**, il laboratorio si è impegnato in un'ottimizzazione della differenziazione di carta e plastica, nonché in una riduzione dei rifiuti prodotti nella mensa scolastica. Perciò, oltre ad usare gli scarti alimentari come compost, i ragazzi portano da casa le posate evitando di fruire di quelle monouso in plastica. Ogni volta che le si porta si riceve una caramella: la maggior parte dei ragazzi le porta perché così mangiano...cioè tutelano l'ambiente. Tutte queste attività entusiasmano gli alunni che hanno spiegato: "Noi abbiamo scelto questa attività perché ci sembrava alternativa e interessante e dobbiamo dire che non ci ha deluso: abbiamo imparato molte cose scientifiche divertendoci, insomma, questo sì che è un laboratorio con la L maiuscola!"



Mattia Vacca

Christian Pavese

---

## LABORATORIO AMBIENTALE 2017/2018, ECCO TUTTI I PARTECIPANTI:

Samuele Bresciani I D  
Daniele Donati ID  
Vainer Ferrario I D  
Gabriele Formenti I D  
Arianna Grazioli I D  
Martino Milani I D  
Christian Pavesi I D  
Siria Vacca I D  
Michele Zheng I D  
Alessia Vitali I D  
Carlotta Guarnieri II C  
Francesca Madia II C  
Mario Tramontana II C  
Nicolò Fantauzzo II D  
Giada DI Natale II D  
Bajhane Zaineab II D  
Mattia Vacca II D  
Manuel Rao III B  
Daniele Poceroba III D  
Rosa Carbone III A

(continua da pag. 1) risposto. Intanto, li ringraziamo per la disponibilità.

**Cosa fai per rispettare l'ambiente ?**

**Aleksander Mucaj (1D):** “ Coltivo un piccolo orticello sul mio balcone,riciclo ed uso i sacchetti biodegradabili.”

**Daniele Donati (1 D):** “Spenso le luci quando esco dalla stanza, faccio la raccolta differenziata e non butto le cartacce a terra.”

**Perché?**

**Aleksander Mucaj (1 D):**” L'orticello sul balcone lo faccio, perché, è una passione che mi è stata trasmessa da mio padre, invece, i sacchetti li uso per rispettare l'ambiente.”

**Daniele Donati (1D):**”Lo faccio appunto per rispettare l'ambiente e per vivere in pace con me stesso.”

**Conosci le attività che si svolgono nel laboratorio ambientale?**

**Aleksander Mucaj (1D):** “Sì, c'è l'orto, si fa la raccolta differenziata e si portano le posate da casa per la mensa.”

**Daniele Donati (1D):** “Sì, c'è l'orto, il giornalino, le aiuole, si va in giro per le classi a spiegare come mai l'ambiente è importante e si fa la raccolta differenziata.”

**A mensa noi ci impegniamo a portare posate da casa per evitare di usare troppa plastica; tu le posate le porti?**

**Aleksander Mucaj (1D):** “No, ma l'anno prossimo voglio iniziare a portarle.”

**Daniele Donati (1D):** “Sì, le porto sempre per diminuire i rifiuti.”

**Perché quest'anno hai o non hai scelto il laboratorio ambientale?**

**Aleksander Mucaj (1D):** “ Per quest'anno io avevo selezionato il laboratorio ambientale, ma non c'era la disponibilità.”

**Daniele Donati (1D):** “ Io quest'anno ho scelto il laboratorio ambientale perché mi intrigava.”

**Vorresti far parte del laboratorio di educazione ambientale?**

**Gianluca Scatigna:**” lo vorrei provare una o due volte per vedere come va...”**Fabio D'Andrea:**” A me piacerebbe :l'unica cosa è che una delle docenti responsabili del laboratorio mi fa paura...”

**Cosa fai per rispettare l'ambiente?**

**Fabio D'Andrea:**” lo non faccio molto, però ogni volta che devo buttare qualcosa cerco sempre un cestino e non butto mai i rifiuti per terra...”

**-Porti le posate da casa? Perché?**

**Elia Castiglioni:**”lo porto le posate da metà dell'anno scorso, da quando cioè ho sentito parlare di questa iniziativa. Qualche volta però le dimenticavo a casa;quest'anno invece sono molto più motivato perché ogni volta che le si porta si guadagna una caramella...”

**-Se trovi un fazzoletto per terra in un parco, lo raccogli? (Queste si che sono risposte interessanti!)**

**Fabio D'Andrea, Gianluca Scatigna, Elia Castiglioni:**No

**-E se trovi un euro sporco per terra, lo raccogli? Perché?**

**Elia Castiglioni, Gianluca Scatigna e Fabio D'Andrea:**”Sì, perché un euro è un euro...”

*Gli intervistatori di solito non commentano, ma stavolta non ne abbiamo potuto fare a meno... Chissà come mai quest'ultima risposta ce l'aspettavamo... **Vacca, Milani, Guarnieri***



Da sx: Elia Castiglioni e Gianluca Scatigna



Alexander Mucaj di 1 D



## VIAGGIO TRA CARTA E PLASTICA: I RAGAZZI IMPARANO I SEGRETI DEL RICICLO.

*Alla fine dell'anno saranno premiate le classi più virtuose nella raccolta differenziata*

La prima porta che viene aperta è quella che conduce in 1C. Di fronte, un'aula vuota e dei cestini per la raccolta dei rifiuti strapieni. I ragazzi presenti li prendono ed iniziano a rovistare al loro interno, come se cercassero qualcosa. "Separiamo la carta dalla plastica" - raccontano "lo facciamo ogni mercoledì: differenziamo, rispettiamo l'ambiente ed alla fine stiliamo pure una top ten delle classi più virtuose". A spiegarlo sono Alessia, Arianna e Michele, i tre ragazzi del laboratorio ambientale che oggi si occuperanno di questo "viaggio tra i rifiuti".

Con loro c'è sempre Miriam, educatrice, appassionata di temi ambientali e collaboratrice attiva del laboratorio. Vi partecipa da ormai tre anni, da quando segue Daniele, un allievo tra i più meritevoli del laboratorio, tra l'altro premiato nell'anno 2017 come migliore "differenziatore" perché ha consentito alla sua classe di avere sempre dieci nella raccolta differenziata.

Mentre ci raccontano le loro esperienze, i componenti del team continuano, infaticabili, nel loro lavoro. Classe dopo classe, la scena si ripete: Michele spinge il bidone bianco della carta, alto quasi quanto lui, mentre Arianna ed Alessia sono le addette al prelievo dei cestini ed alla loro minuziosa analisi. Oggi però capita anche un imprevisto: pochi secondi per dare un'occhiata in giro e Arianna scorge uno scarafaggio nero e grande che fa inorridire talmente tanto Alessia da farla sobbalzare. Arianna senza dubitare neanche un secondo lo scaccia via.

Ogni volta che viene completata una classe, Alessia scrive qualcosa su un foglio di carta. "E' la classifica" - spiegano. In pratica, si considera il modo in cui le classi differenziano e da lì gli addetti alla raccolta attribuiscono un voto. La somma totale dei voti a fine anno determinerà il gruppo di alunni più virtuosi.

Durante il giro, gli alunni si occupano di separare anche i tappi dalle corrispondenti bottiglie di plastica. Ce n'è già un bel mucchio: il loro accumulo fa parte di un'iniziativa che serve per fare del bene; raccogliendo i tappi e mettendoli negli appositi contenitori, nel 2017 la scuola Croci ha contribuito ai 23.265€ ricavati complessivamente dall'associazione proponent, che ormai da anni supporta la Divisione di Ematologia dell'Ospedale Niguarda.

Questi soldi saranno successivamente usati per finanziare progetti di ricerca e per acquistare apparecchiature e strumenti medicinali. Le somme ricavate serviranno anche a sovvenzionare borse di studio affidate ai giovani medici specializzandi ed agli operatori sanitari impegnati ad assistere pazienti affetti da gravi malattie ematologiche.

Anche stavolta come sempre, la raccolta termina con il riposizionamento dei bidoni. Loro sanno già dove metterli.

Siria Vacca,  
Carlotta Guarnieri



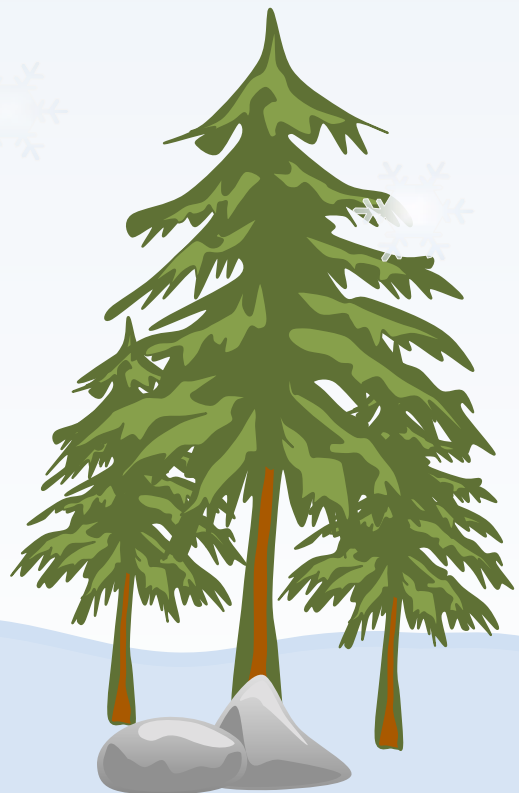


(continua da pag. 1) incentiva gli allievi ad una corretta differenziazione dei rifiuti di carta e di quelli in plastica. Con lei, una rappresentanza dei ragazzi del laboratorio ambientale che hanno così colto l'occasione per girare nelle varie classi e promuovere "da cosa nasce cosa", iniziativa di sensibilizzazione sul tema del riciclo. Nello specifico erano presenti: **Arianna Grazioli, Siria Vacca, Alessia Vitali, Michele Zheng di ID, Rosa Carbone di III A, ZaineB Bajhane di II D , nonché Daniele Pocoroba di III D, insieme con la sua educatrice Miriam.** Ognuno di loro ha spiegato come riusare un materiale consenta di dare una seconda vita ad oggetti che si credono ormai da buttare. Rosa Carbone si è occupata dell'alluminio, ed ha stupito gli studenti raccontando loro che da tredici lattine si può produrre una bicicletta da competizione; lo stesso ha fatto Arianna quando ha affermato che da quattro palette di carico si può ottenere una scrivania; idem Michele che ha invece sottolineato che il vetro è un materiale riciclabile al 100%. Siria ha presentato i componenti del laboratorio mentre ZaineB ha parlato del riciclo della plastica, ricordando come da 27 bottigliette si possa ottenere un maglione di pile. Daniele ha invece spiegato come effettuare una corretta raccolta differenziata. Né poteva farlo altra persona: da quando è entrato a far parte della scuola Croci, quattro anni fa, Daniele è un vero riferimento. Virtuoso fino al midollo, è lui che si occupa di spiegare ai nuovi alunni di prima come differenziare per bene i rifiuti ed è sempre lui a provvedere alla sostituzione dei cestini di raccolta ogni volta che vengono danneggiati. Ma non solo. Daniele recupera i tappi di bottiglia che vengono conferiti male, perché sa che il loro accumulo fa parte di un progetto che finanzia la ricerca medica; spegne le luci quando vengono lasciate accese, perché sa che un gesto semplice può aiutare l'ambiente e le finanze della scuola; Daniele si interessa degli scarti alimentari della mensa, assicurandosi che vengano portate nel composte. "E' stato un anno bellissimo – ha commentato la professoressa Vedrietti- e speriamo di avere le stesse soddisfazioni anche in futuro".

Siria Vacca



Allievi del laboratorio nell'orto



## MELE, FAGIOLI, PISELLI : L'ORTO DELLA SCUOLA "RIN ASCE" DAL LAVORO DI RAGAZZI ED ADULTI.

*Gli allievi: "Abbiamo scelto il laboratorio perché ci rende felici vedere i frutti del nostro lavoro".*

Pagina 10

Siamo nell'orto della scuola "T. Croci" di Paderno Dugnano il giorno 09/05/2018, dove alcuni degli alunni sono alle prese con l'innaffiamento del rosmarino e con la raccolta dei piselli odorosi, sotto l'attenta supervisione del signor Luigi, un volontario che da ormai tre anni presta la sua opera al laboratorio ambientale. Il lavoro di ragazzi ed adulti è certosino, lento, fatto di fatica costante e dell'odore della terra. Come se fossero in campagna. Eppure sono a scuola. Piselli e rosmarino non solo le uniche colture che riempiono il terreno a disposizione: durante gli scorsi mesi ,alunni , docenti e volontari hanno piantato zucche, carote nere, lamponi, basilico, fagioli borlotti, cipolle, aglio, ma anche semi di mela, di pera, di mais e di dattero. Anzi, per questi ultimi hanno fatto le cose in grande, ricoprendo da zero una serra utile a far crescere i semi in piantine che poi finiranno nell'orto. E dato che la parola d'ordine qui è riciclo, nemmeno gli scarti delle lavorazioni vengono buttati. Erbacce e qualsiasi avanzo di cibo vegetale vengono conferiti nel composte affinché diventino humus utile alla fertilizzazione delle piante. Di solito ad aiutare i volenterosi allievi c'è anche il signor Ivan, nonno di un alunno di II D, Nicolò Fantauzzo: oggi è malato, ma solitamente non si sottrae ad un lavoro che ti sporca le mani, ma ti dà grandi soddisfazioni. Lo raccontano alcuni dei ragazzi all'opera, dal viso stanco, ma contento. Gabriele Formenti, alunno di I D, spiega ad esempio: "Ho sempre voluto coltivare qualcosa perché mi diverto molto, ho scelto il laboratorio ambientale perché mi ispirava molto l'idea di curare un orto". Anche l'alunno di I D, Daniele Donati appositamente interpellato, ha dichiarato: "le cose che mi spingono ad occuparmi dell'orto sono molte, una di queste è che voglio vedere crescere i prodotti che semino perché sono frutto del mio lavoro". Tra alunni e volontari c'è uno splendido rapporto di collaborazione. "Ho scelto di passare il mio tempo qui – chiosa il signor Luigi – per far capire ai ragazzi che il lavoro non è un gioco, costa fatica, ed ha bisogno che si usi il cervello. Però dà grandi soddisfazioni".

Martino Milani

Francesca Madia



*Alunni nell'orto*

A dx: il signor Luigi

